Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna oGaz N. 486.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Novilunio - Leva il sole ore 4.21, tramonta ore 7 46. Trieste, Martedì 2 Luglio 1895 Oggi: Vis. di Maria al T. - Domani: S. Eliodoro. N. 4923

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

Parlamento italiano — Il notariato della Corona — Le querele contro Giolitti — Il bilancio della guerra. ROMA 1. (N). *Camera.* La seduta è aperta alle 14.10; presiede Villa. Barzilai chiede spiegazioni sul passaggio del titolo e funzioni di notaio della Corona dal ministro degli esteri a quello degl'interni, sostenendo che quelle mansioni possono implicare un beneficio pecuniario. Il ministro degli esteri, Blanc, nega tale circostanza. Barzilai replica, affermando che in occasione degli ultimi matrimoni contratti da principi della casa reale, fuvvi per il notaio della Corona un'indennità di 40,000 lire. Il ministro Blanc torna a negare.

De Nicolò chiede spiegazioni al ministro guardasigilli circa lo stadio in cui si trovano le querele a carico di Giolitti. Il ministro Calenda dei Tavani risponde che, allo stato delle cose, l'autorità giudiziaria nulla ha da fare, il Publico ministero non ha alcuna azione penale da promuovere, nè il governo ha proposte da fare. De Nicolò si meraviglia di questa risposta; vuol sapere se le querele private si mantengano o se furono ritirate, poichè il procuratore generale attende per esse gli ordini del guardasigilli. Imbriani interviene chiedendo pure le spiegazioni chieste da De Nicolò. Calenda risponde che il Publico ministero, dopo la sentenza della Corte di cassazione, dichiarò di non trovar più ragione di agire.

Incomincia poi la discussione del bilancio della guerra, che procede tranquilla. Crispi dichiara che il governo si riserva di dare le spiegazioni relative alla Colonia Eritrea quando si discuterà il bilancio degli esteri. Rispondendo ad analoga interrogazione, il ministro della guerra dichiara che non esiste alcuna convenzione con le potenze estere, in forza della quale l'Italia sia obligata a mantenere l'attuale numero di corpi d'esercito. Annunzia poi una riduzione della durata del servizio attivo nell'arma di cavalleria. La seduta è tolta alle 18.15.

Plicomania acuta. - La volta di Rattazzi. ROMA 1. (N). La *Capitale* di stasera publica l'annunziato plico contro il comm. Urbano Rattazzi, ex ministro di casa reale. Stando a [illegible], risulterebbe che Rattazzi fu socio del banchiere Gattoni, del socialista Gambuzzi e di un avvocato napoletano in un'impresa per una linea ferroviaria da Foggia a Manfredonia, avendo per intestatario un complice di Agesilao Milano, tale Dramis, che un tempo era stato commesso nel dazio di Napoli e che fu destituito. Si publicano poi lettere di Rattazzi, concernenti le garanzie da lui prestate per mutui fino a 207 mila lire, fatti alla Società da un certo Bonocore, cenciaiuolo napoletano. Il debito fu poi transatto in 68 mila lire, in seguito a liti intentate dagli eredi del Bonocore.

La *Riforma*, dicendo che i documenti publicati sono gravissimi, deplora un simil genere di publicazioni, ma dice che tutta Italia conosce a chi spetti la responsabilità di questi sistemi di lotta.

Il ginnasio sloveno a Cilli. VIENNA 1. (N). In base ad informazioni attinte a fonte competente, posso assicurarvi che il ginnasio sloveno a Cilli non sarà istituito nè in quest'anno nè nell'anno venturo. Fra pochi giorni avrete senza dubbio conferma dell'autenticità di questa notizia.

VIENNA 1. (N). Il dott. Plener si recherà fra breve a *Windisch gasten.* Non mancherà però al Parlamento nel giorno della discussione sul credito per il ginnasio di Cilli.

Le leggi politico-religiose in Ungheria — Il matrimonio civile. BUDAPEST 1. (N). Il giornale ufficiale publicherà nella ventura settimana le ordinanze ministeriali, relative alle leggi, già sanzionate, sul matrimonio civile obligatorio, sui registri di stato civile e sulla religione dei figli. Le leggi entreranno in vigore col 1.o ottobre 1895 in tutta l'Ungheria, compresa la città di Fiume e suo territorio.

Gli avvisi di concorso per gl'impiegati di stato civile furono già publicati e la nomina di questi seguirà già nel corrente mese.

L'ordinanza sul matrimonio civile contiene, fra altro, le seguenti disposizioni: L'ufficiale di stato civile, incaricato di celebrare il matrimonio, farà presente agli sposi che il matrimonio civile non esclude quello religioso. La cerimonia matrimoniale sarà fatta con decoro, evitando però quelle forme solenni che potessero far credere che il matrimonio civile sia equivalente al religioso. L'unione matrimoniale sarà celebrata negli uffici di stato civile e sarà publica.

A richiesta delle parti, la cerimonia matrimoniale potrà avvenire anche a porte chiuse, quando però motivi importanti giustificassero la richiesta. Uno dei motivi p. e. sarebbe la grande differenza d'età degli sposi, oppure il fatto che le persone che contraggono matrimonio vivessero già prima in comune, lasciando credere di essere già sposati. Gli sposi devono comparire in persona dinanzi all'ufficiale di stato civile, il quale chiederà loro, in lingua ungherese, se intendono di contrarre matrimonio. Quando gli sposi non comprendessero l'ungherese, la domanda sarà loro rivolta per mezzo di un interprete. All'atto dell'unione matrimoniale l'ufficiale di stato civile cingerà una sciarpa dai colori nazionali. Compiuto l'atto civile, l'ufficiale farà presente agli sposi il dovere morale che loro incombe di contrarre anche il matrimonio religioso. Per la cerimonia matrimoniale non sarà pagata dalle parti alcuna tassa.

Parlamento austriaco. VIENNA 1. (B). *Camera dei deputati.* Si è esaurita oggi la discussione del bilancio. Parlarono contro Lichtenstein, Pacak, Kramarz; *pro* Exner, Lorber e Robich. Il ministro delle finanze Böhm-Bawerk constata che nei tre giorni di discussione nessuna censura fu mossa al bilancio stesso, dal che si può a buon diritto dedurre che il bilancio sia veramente e per ogni rispetto eccellente. Aggiunge non essere questo merito suo, trova però che sarebbe ingiusto di sottacere con eccessiva modestia dinanzi all'Europa questo fatto, ch'è di non dubia importanza. Approvando il bilancio non si deve ritenere di dare al governo un voto di fiducia, ma bensì di provedere ad una necessità dello stato. Certo è però che in pari tempo si esprime fiducia negl'impiegati, i quali sono noti per il fedele adempimento dei loro doveri e per essere sempre guidati da uno spirito d'imparzialità e di attaccamento alla monarchia.

Il movimento insurrezionale in Macedonia. SOFIA 1. (B). L'*Agence Balcanique* richiama l'attenzione dei lettori sopra un lungo e violento articolo della *Swoboda*, nel quale Stambulow rinnova i suoi attacchi contro il governo. Prendendo le mosse dalle voci corse che un corpo di truppe turche avesse occupato una posizione su territorio bulgaro (?) e che il comandante militare di Adrianopoli avesse ricevuto ordine di agire senza attendere istruzioni in caso d'incidenti al confine ed eventualmente di procedere senz'altro alla occupazione della Bulgaria (?) il giornale deplora che il governo non abbia preso le opportune misure in previsione di una simile eventualità, quali ad esempio la mobilizzazione dell'esercito.

La *Swoboda* chiude con acerbe parole all'indirizzo del governo.

VIENNA 1. (N). La *N. F. Presse* ha da Belgrado: Corrono in generale voci molto allarmanti. Si dice che la Bulgaria stia mobilizzando l'esercito. Si assicura inoltre che dalla Bulgaria partono per la Macedonia bande di emigranti e volontari. Alla domanda ufficiale se queste notizie siano fondate si rispose però da Sofia con una formale smentita. La questione macedone desta in tutti sommo interesse, al punto da far dimenticare altre questioni importanti interne, come ad esempio la sistemazione delle finanze. La notizia divulgatasi che il governo turco intende accordare alla Bulgaria quattro nuovi vescovati in Macedonia, fece in Serbia impressione molto penosa. Si vociferava che l'ambasciatore serbo a Costantinopoli sia stato subito incaricato di chiedere l'erezione anche di due vescovati serbi. Stando sempre alle dicerie, all'ex reggente Ristich, sarebbe stata in proposito affidata una missione presso le corti straniere; nel caso poi che la questione macedone avesse da esser risolta in una conferenza internazionale, il Ristich fungerà da rappresentante della Serbia. Appena aperta la Skupcina, il ministro degli esteri verrà interpellato sui provedimenti presi per salvaguardare gl'interessi serbi in Macedonia e si pretenderà la publicazione di tutti gli atti politici ufficiali.

VIENNA 1 (N). La *N. F. Presse* ha da Sofia: Il governo bulgaro ha fatto rimettere, mediante il suo incaricato d'affari a Costantinopoli, una nota al governo ottomano, nella quale richiede un indennizzo di 10.000 franchi per le guardie bulgare di confine, che furono ferite in occasione dei moti insurrezionali nella Macedonia. Il governo bulgaro esprime ancora la sua più viva meraviglia per l'autorizzazione impartita al comandante del secondo corpo d'esercito turco ad Adrianopoli, di agire, in caso di complicazioni, di propria iniziativa, e dichiara che in seguito a questa autorizzazione si ebbero già a constatare parecchi spiacevoli incidenti. Il governo bulgaro dichiara inoltre che si trova costretto ad aumentare il numero delle truppe al confine bulgaro. La nota che fu consegnata al governo ottomano sabato scorso non ebbe alcuna risposta.

A Sofia prevale l'opinione che la Porta per soffocare la questione armena, abbia l'intenzione di prendere certe misure che, potrebbero avere gravissima importanza per le relazioni serbo-bulgare, col pretesto di intimare alla Bulgaria lo scioglimento dei comitati macedoni. Il governo bulgaro è deciso però ad opporsi con le armi a qualunque violazione di territorio da parte di truppe turche.

La questione armena. COSTANTINOPOLI 1. (B). La Francia, l'Inghilterra e la Russia avevano rinnovato alla Turchia l'invito di schiarire convenientemente alcuni punti della risposta data dal sultano alle loro note. Il governo turco, il quale, tra parentesi, attribuisce la poca chiarezza dei punti impugnati alla poco esatta traduzione francese, ha nominato una commissione, composta dei ministri della giustizia, dell'interno e dell'istruzione, del granvisir, dei rispettivi sottosegretari di stato e presieduta da Tuschar pascià, la quale discuterà la nuova forma da darsi ai punti poco chiari della risposta. Un termine perentorio per i richiesti schiarimenti non fu domandato dalle potenze e per conseguenza neanche dalla Porta accettato. La squadra inglese è arrivata ai 28 a Rodi.

Nella Colonia Eritrea. ROMA 1. (N). Mercatelli, in una corrispondenza di data 8 maggio alla *Tribuna*, scrive che per impedire ogni mossa di Menelik bisogna disfarsi di Mangascià, occupando Adua e il Tigrè fino al fiume Gherach.

Il nuovo armamento dell'esercito italiano. ROMA 1. (N). Secondo l'*Italia militare* sono oggi pronti 240 mila nuovi fucili e 300 mila moschetti di piccolo calibro. Nel futuro esercizio ne saranno fabricati altri centomila.

Fra sovrani e principi. VIENNA 1. (B). L'arciduca Carlo Lodovico e consorti partirono oggi in istretto incognito per un viaggio di più settimane. La coppia arciducale si recherà anche a Londra e farà visita alla regina d'Inghilterra a Windsor.

ISCHL 1. (B). L'imperatore è arrivato qui nel pomeriggio.

BARTFELD 1. (B). E' arrivata l'imperatrice Elisabetta.

Un'arciduchessa prossima a fidanzarsi. VIENNA 1. (N). Parecchi membri della casa imperiale sono partiti o partiranno domani per l'Inghilterra; fra questi si trovano l'arciduchessa Stefania, l'arciduca Carlo Lodovico, il duca e la duchessa di Coburgo. Si dice che scopo del viaggio sia un fidanzamento dell'arciduchessa Dorotea che si compirebbe a Londra. La principessa Dorotea abita con la madre arciduchessa Clotilde il castello *Laichen* nel Belgio. A quanto vociferasi la giovane arciduchessa si fidanzerà al principe ereditario Alberto. Fra pochi giorni si publicheranno ulteriori particolari intorno a questa promissione.

Arresto di un conte truffatore. — VIENNA 1. (N). Il conte Carlo Potocki, pronipote dell'ex governatore della Galizia, ricercato per truffe e debiti vergognosi, è stato arrestato e messo a disposizione della autorità giudiziaria. E' accusato di aver falsificato alcune cambiali colla firma di suo fratello gemello. Il giovane conte era noto per una eccessiva leggerezza, che lo ha tratto a così triste passo.

Un grave incendio. — I morto e 8 feriti. PARIGI 1. (B). Negli opifici della ditta Godillet, fornitrice dell'esercito, è scoppiato un grave incendio, il quale, in seguito alla mancanza d'acqua, assunse spaventevoli proporzioni e si estese a quattordici case vicine. Un pompiere rimase morto e otto persone riportarono leggere ferite.

Una frana. KLAGENFURT 1. (N). Sul tratto della ferrovia Meridionale che va da Klagenfurt a Villaco, e precisamente presso Pörtschach, è caduta stamane una frana, che ha cagionato una interruzione del movimento sulla linea. Il treno celere proveniente da Vienna dovette fermarsi parecchie ore a Pörtschach.

Scoppio in uno stabilimento pirotecnico. — Due vittime. PALERMO 1. (N) E' saltata in aria, con immenso fragore, la fabrica di fuochi artificiali dei fratelli Calamita. Morì carbonizzata la madre dei proprietari; uno di questi riportò gravissime ustioni.

Il prestito bosnese. VIENNA 1. (N). La *N. F. Presse* annunzia che il ministro per la Bosnia Kallay ha bandito un concorso ristretto per l'assunzione del prestito bosnese, nell'ammontare di 12 milioni di fiorini, rimborsabile in 60 anni. Il prestito non potrà essere convertito prima di dieci anni. Cinque case bancarie di Vienna e cinque di Budapest furono invitate a prendere parte al concorso.

Estrazioni. VIENNA 1. (B). *Navigazione danubiana 1857 4%* N. 57,681 vince fior. 60.000. N. 39, 176 vince f. 5000.

VIENNA 1. (B). Prestito comunale della città di Vienna 1874.

S. 1768 N. 81 vince f. 200.000
« 2949 « 65 « « 20.000
« 2688 « 41 « « 5.000

S. 70 N. 20, S. 863 N. 33, S. 871 N. 26 e S. 1169 N. 37 vincono ciascuno f. 1000. Furono estratte inoltre le seguenti serie: 406 476 572 777 1052 1081 1136 1154 1542 2007 2025 2304 2338 2844.

VIENNA 1. (N). Croce rossa austriaca 1882.

S. 8887 N. 38 vince f. 20.000
« 7348 « 44 « « 1.000

S. 620 N. 27, S. 3,108 N. 9 vincono ciascuno f. 500.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La nostra questione dell'acqua. La seduta consigliare di questa sera è forse destinata a rimanere fra le memorabili, poichè vi si tratterà la più appassionante e diremmo quasi la più irritante delle nostre questioni cittadine. La commissione al provedimento d'acqua presenta le sue proposte, in seguito al parere dei professori Paladini e Salmoiraghi sui progetti Ducati e Barazer.

La maggioranza della commissione propende per la soluzione seguente: I due progettisti siano invitati a modificare i loro progetti, in conformità ai pareri emessi rispetto a ciascuno di essi, dai due professori milanesi ed a ripresentarli entro un determinato periodo di tempo, accompagnandoli con un dettagliato piano finanziario, dal quale risulti il costo complessivo dell'opera.

I due progetti, così dettagliati e completati, siano sottoposti ad un secondo esame dei professori Paladini e Salmoiraghi, i quali avranno l'incarico preciso di sceglierne definitivamente uno per l'esecuzione.

Questa proposta ha trovato fiera opposizione da parte della minoranza della commissione. Un membro di questa ha proposto che i progetti fossero senz'altro restituiti ai rispettivi autori e che si ricominciasse da capo tutta la cosa, vale a dire si tornasse al progetto Bistrizza-Recca del 1882, risolvendo prima la massima se l'acquedotto debba essere costruito ed esercitato in regia del Comune, oppure affidato all'industria privata e procedendo poi, per conto del comune, alla compilazione di un progetto di dettaglio. Fortunatamente questa proposta, che ci farebbe tornare indietro di parecchi anni, rimandando la soluzione del quesito alle calende greche, non ha raccolto i suffragi della maggioranza della commissione e ci auguriamo ardentemente che non raccolga neppure quelli del Consiglio.

Si tratterebbe in sostanza della proposta fatta nella seduta del 12 novembre 1894 dall'on. Geiringer, il quale accennò alla necessità di rimettere in carreggiata la questione del provedimento d'acqua, risalendo alle sue origini. Abbiamo già detto che questa sarebbe stata la via migliore se non si fossero perduti inutilmente quattordici anni, durante i quali la questione non fece neppure un passo avanti sulla via retta che le era stata tracciata dalla relazione Geiringer del 1882. Ma poichè ora ci si presenta una via di fianco, rappresentata da due progetti che s'informano agli stessi principî generali della relazione del 1882, e poichè questa via di fianco ci può condurre in breve tempo alla meta, a noi pare che sarebbe un grave errore il non percorrerla sino in fondo. Questa mania di voler andare a tutti i costi per una determinata strada, mentre un'altra ci sta aperta davanti, ci sembra improntata ad un soverchio formalismo teorico, che mal si concilia con le esigenze della pratica di una grande amministrazione. Puro formalismo ci sembra poi anche l'insistenza perchè il Consiglio deliberi subito sopra una questione di massima, che per il momento è del tutto fuori di causa. Fu l'on. Vio che presentò con un ordine del giorno questo quesito della scelta fra la regia del Comune e l'esercizio privato nella stessa seduta del 12 novembre 1894.

Il Consiglio, dopo lunghissima discussione, respinse quell'ordine del giorno nella seduta del 27 novembre e respinse anche una proposta dell'on. Consolo, che accoglieva lo stesso concetto, con la differenza che la commissione al provedimento d'acqua dovesse riferire su tale massima quando fosse pervenuto il parere dei professori Paladini e Salmoiraghi. La rappresentanza comunale ha dunque chiaramente dimostrato per ben due volte di ritenere oziosa una votazione sopra un quesito di massima, che sarà il caso di risolvere appena quando si tratterà di dar mano ai lavori. Allora soltanto sarà venuto il momento di decidere se la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto siano da affidarsi all'industria privata o da tenere in regia comunale e quando avesse a prevalere quest'ultimo concetto, si potrà sempre acquistare la proprietà del progetto di dettaglio prescelto dagli arbitri.

Quello che assolutamente importa adesso è di avere questo progetto di dettaglio. Col mezzo suggerito dalla maggioranza della Commissione al provedimento d'acqua, esso potrà essere pronto in pochissimi mesi, mentre, se trionfassero le vedute della minoranza, si rizzerebbe minacciosa una filza di punti interrogativi. Chi ci farebbe questo progetto di dettaglio? Si dovrebbe riaprire il concorso, chiuso sei mesi or sono? In quanti anni sarebbe pronto?

Abbiamo detto più sopra che un tale deliberato ci ricondurrebbe alle stesse condizioni di quattordici anni fa; ma con ciò non è detto tutto. Le condizioni sarebbero in apparenza le stesse, ma in realtà sarebbero molto peggiorate. Sono cresciuti i dubbî e le diffidenze. Allora l'idea di derivare direttamente dal Recca l'acqua industriale e convogliarla in città, era parsa buona a tutti; oggi, dopo la presentazione d'un progetto che contiene una variante (la derivazione dal Sisena anzichè dal Recca) la quale dai periti è dichiarata «indubbiamente felice ed opportuna», si è fatto strada in molti la convinzione che sia pericoloso in linea igienica convogliare in città una così grande massa d'acqua sporca, e che sia inopportuno in linea tecnica creare dei serbatoi d'acqua pulita, per iscaricarli a tempo e luogo nella sporca, una parte della quale dev'essere poi filtrata all'arrivo in città. Si sarebbe quindi costretti a fare la dolorosa constatazione che volendo riprendere la nostra questione dell'acqua al punto in cui fu lasciata quattordici anni fa, la si troverebbe notevolmente peggiorata. E' la sorte comune a tutte le istituzioni umane, quando non progrediscono. In politica, in economia, in amministrazione, stazionarietà significa regresso.

Lega Nazionale: gli introiti del gruppo di Trieste. Durante il primo semestre del corrente anno, gli introiti del gruppo triestino della nostra *Lega Nazionale* ascesero a f. 9836.47 e cioè: per canoni f. 1896.44, per elargizioni f. 3247.01; per feste f. 4693.02.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dai signori G. Smecchia e Patrizi compartecipando al lutto famigliare dell'amico Isidoro Marass, Lire it. 20.

Ricavati dalla cassetta grecense f. 15; per un lieto divertimento alle casette rosse a Zaule, soldi 30; da un «manzer» per una parola esotica, soldi 20.

A favore della Direzione centrale: Da Fiume, dal «Club dei matti», soldi 90.

Per la scuola di Duino: Da alcuni canottieri della Ginnastica, in occasione della regata, f. 7.50.

Altra scossa di terremoto a Lubiana. Un telegramma particolare c'informa che iersera, alle 10.28, vi fu a Lubiana un'altra forte scossa di terremoto, della durata di due secondi.

Le prove ufficiali del «Habsburg». Iermattina, alle 10 e un quarto, il nuovo piroscafo lloydiano *Habsburg*, partiva dalla boa presso il molo S. Carlo, facendo rotta pel largo del golfo, per le prove ufficiali, definitive. Il tempo era magnifico: un fresco vento di maestro increspava leggermente il mare su cui il *Habsburg*, fatte alcune evoluzioni per provare l'ubbidienza del timone, filò maestosamente, con una velocità di nodi 17.1 all'ora.

La prova di ieri era, propriamente, una prova di viaggio, a battello carico di 1500 tonnellate, e il risultato fu non meno splendido della prova a battello netto di ogni carico — nella quale raggiunse, come abbiamo publicato il 26 del mese scorso, 18 miglia marittime di velocità. — Dello scafo, dell'interno del battello e della macchina ci siamo già diffusamente occupati dando relazione della prima prova, sicchè oggi ci resta poco da aggiungere. Mentre nel primo viaggio i cilindri, in complesso, svilupparono circa 5600 cavalli di forza, ieri, per il maggiore spostamento d'acqua, causato dal carico, la macchina, non messa per altro a tutta forza, ne sviluppò 5300, con una media pressione alle caldaie di 12 atmosfere; forza che stabiliva la media per un'andatura normale. Nessuno scuotimento a bordo per lo sviluppo di tanta energia meccanica, ciò che dimostra la perfezione della macchina, la quale agisce senz'alcun rumore come se i cilindri e i pistoni enormi si movessero nella bambagia. Sembra un orologio, tanto vi è in essa di esattezza e di giusto equilibrio in tutte le sue parti. E se ciò ridonda a lode del direttore dell'arsenale cav. Kodolitsch, il quale spiegò nella costruzione del *Habsburg* e zelo ed energia infaticabili e profonda scienza tecnica, non-chè del capo ingegnere meccanico Wegschaider, torna pure ad elogio del bravo capo d'arte meccanico sig. Angelo Ciscutti, al quale era affidata l'immediata sorveglianza della fabricazione della macchina.

Il nuovo piroscafo raggiunse nel viaggio di ieri l'altezza di San Giovanni in Pelago, circa alla 1 pom., e quindi virò di bordo per il ritorno, trovando calma perfetta. Nell'andata aveva corrente e vento contrarî; ritornando il mare era placidissimo, appena un soffio di greco. Le coste dell'Istria passavano indorate dal sole, sfumate un po' dietro a un leggero velo di nebbia. In coperta la temperatura era fresca; il mare vi portava il suo alito refrigerante. Dopo Orsera, il *lock* immerso da poppa segnò nodi 17.25 all'ora; velocità mirabile per un piroscafo della mole del *Habsburg*, con 1500 tonnellate di carico. I piroscafi *Semiramis* e *Cleopatra*, costruiti in Inghilterra, a eguali condizioni raggiunsero la velocità di appena nodi 15½ all'ora. Una bella differenza. Ed ecco che di nuovo sorge spontanea la domanda — perchè, di fronte a una prova che attesta come, con una spesa eguale, se non minore, si possa avere una velocità più grande, una costruzione più solida e più perfetta che non presentino i battelli del Lloyd usciti da cantieri inglesi — il nostro arsenale non debba avere la preferenza su ogni arsenale estero, preferenza che gli spetta di diritto come a industria strettamente cittadina. E' indubitato che il Consiglio di amministrazione del Lloyd vorrà tener presente che l'arsenale occupa molte centinaia di nostri operai e che l'attività dello stesso costituisce il benessere di non picciola parte della cittadinanza.

Del resto, siamo in grado di annunciare che furono già cominciati i lavori della macchina di uno dei due nuovi piroscafi lloydiani, tutt'ora in progetto, e che si attendono gli ordini opportuni per dar principio alla costruzione dello scafo.

Alla 1½ precise, la campana di bordo invitava gl'intervenuti a sedersi a tavola nella sala da pranzo del I posto. In breve tutti vi furono raccolti. Faceva gli onori di casa il direttore generale del Lloyd cav. Peichl, il quale sedette a capotavola. Erano presenti: il direttore dell'arsenale cav. Kodolitsch, il direttore navale Giorgio Konheider, il capo ingegnere meccanico Wegschaider, l'ispettore generale sig. Brugnara, l'ingegnere navale sig. Giongo, l'ingegnere meccanico sig. Schmidt, il costruttore navale sig. Prinzhofer, nonchè altri signori addetti al Lloyd. Abbiamo notato, poi, fra gl'invitati, il cav. de Gaddum, segretario generale dello Stabilimento tecnico, i signori Elia Florio e Federico ing. Schnabl, rappresentanti del *Britisch Lloyd*, i signori Filli, Scopinich, Begna, Schivitz, periti dell'ufficio *Veritas*, ed altri ancora che sarebbe troppo lungo annoverare. Sedeva pure a tavola il comandante del battello cap. Mersa, che fu festeggiatissimo. Al *dejeuner* la conversazione fu molto animata. Il *menu* della colazione era questo: acciughe e tonno all'olio, risotto con pollo, filetto con piselli e pollo arrosto; formaggio e frutta; vini scelti e birra. Allo *champagne* ci fu uno scambio vivissimo di brindisi. Il direttore sig. Peichl, dopo aver bevuto al successo dell'arsenale del Lloyd, fece un evviva alla stampa. Rispose ringraziando il nostro redattore e rilevando i meriti di chi seppe far rifiorire questo ramo dell'industria cittadina, bevette al florido avvenire del nostro cantiere. Fu portato un brindisi all'ingegnere Stolfa, quegli che diresse la costruzione dello scafo del *Habsburg*, assente per ragioni d'ufficio.

Alle 6½ l'*Habsburg* si ormeggiava alla boa presso il molo S. Carlo. Partirà per Alessandria venerdì prossimo. Lo comanderà in questo primo viaggio il capitano Mersa, avendo quali secondi i capitani T. Ernesto Camus ed Ermenegildo C. Grimme. Primo macchinista è il sig. Marino Nezzo. Il battello si reca già oggi al Porto nuovo per far carico.

L'investimento del «Messina». Sull'investimento del piroscafo *Messina*, da noi annunciato nel *Piccolo* del 26 giugno p. p. abbiamo ora i seguenti particolari:

Il piroscafo, proveniente da Catania, da dove era partito il 21 giugno, diretto per Trieste, carico di agrumi, costeggiava la Dalmazia per tenersi sottovento. Durante il viaggio il *Messina* aveva tempo bellissimo. Giunto in prossimità dell'isola di Lagosta, il capitano Domenico Soppa, dopo aver varcato il punto più pericoloso fra le cosidette Lagostine, lasciò il comando al tenente, indicando la rotta da tenersi. Ciò succedeva verso le 6 pom. Il capitano aveva da mezz'ora appena lasciato il ponte di comando ed era sceso nella sua cabina, allorchè una scossa formidabile lo rese avvertito che qualche cosa di grave succedeva. Salì tosto in coperta e rilevò che il piroscafo si era investito su uno degli scogli delle ultime scogliere Lagostine; circa un terzo della lunghezza del natante, dalla parte di prora, era sormontata sullo scoglio. Il capitano giudicò subito l'opera di scagliamento difficile, ma pure, per qualche ora, la tentò, facendo dare indietro con tutta la forza della macchina; frattanto però sopraggiunse la bassa marea ed essendosi, con questa, il piroscafo inclinato sul fianco, riescì impossibile ogni ulteriore manovra.

Visto inutile ogni sforzo, il capitano decise di abbandonare con l'equipaggio il naviglio; messi quindi in salvo alcuni effetti di vestiario ed altri oggetti, si recò all'ufficio di porto dell'isola, ove fece rapporto del sinistro avvenuto. Dall'ufficio di porto di Ragusa fu quindi inviata sul luogo una commissione, la quale giudicò il piroscafo ed il carico, perduti,

Il *Messina* era sino alla fine dell'anno scorso di proprietà del Lloyd e ai primi di gennaio di quest'anno fu venduto ai sig.i Krammer e Brood. Era stato costruito a Glasgow nel 1865, aveva una lunghezza di 183.2 piedi inglesi, una larghezza di p. 26.1 e 17.1 di puntale; la macchina era della forza di 305 cavalli. Stazzava 326 tonnellate ed era classificato al grande cabotaggio; contava 16 uomini d'equipaggio. La commissione stimò il danno per il piroscafo e per il carico a circa 50.000 fiorini.

Un incidente: alcuni signori che si erano recati in una scialuppa dalle vicine isole, per vedere il piroscafo investito, mentre lo scafo di questo s'inclinava maggiormente sul fianco, l'acqua agitata violentemente fece capovolgere l'imbarcazione e quei signori fecero un bagno e dovettero venir accolti dal piroscafo dell'ufficio di porto *Salona*.

Aurelia Cimino-Folliero. Il *Fanfulla* annunzia la morte di questa scrittrice avvenuta due giorni fa, in Roma, all'età di 68 anni, con le parole:

«Il nome di questa scrittrice virtuosissima, vissuta per trasfondere in altri il culto del bello e del buono, è noto a tutti quelli che in Italia e fuori pregiano anche nella donna le qualità dell'ingegno e dell'animo».

Fu autrice di parecchie opere pregiate, fra cui «Il Castello di Miramar» e «Ricordi di Trieste».

Diresse per parecchi anni a Firenze la rivista letteraria e pedagogica *Cornelia*, in cui discusse con molta calma e buon senso i diritti e i doveri della donna.

Gabinetto di Minerva. Iersera, alle 7 e tre quarti, fu tenuto in seconda convocazione l'annunciato congresso di questo vecchio e distinto Ateneo. L'egregio presidente dott. Lorenzo Lorenzutti, aperta la adunanza, commemora con belle ed efficaci parole l'illustre storiografo Cesare Cantù, poi il defunto direttore della Minerva dott. Pietro Pervanoglù, il conte Francesco di Manzano e i due consoci don Angelo Marsich e Giuseppe Zay. Passa poi in breve rassegna le conferenze dell'ultimo ciclo, tributando ai rispettivi lettori l'ammirazione e la gratitudine dell'intero sodalizio. Termina la sua relazione col ringraziare il chiarissimo prof. comm. Graziadio Ascoli, perchè cortesemente aveva rappresentato la società di Minerva ai funerali di Cesare Cantù, poi col manifestare la gratitudine della Società a quelle associazioni che anche nell'ultimo tempo la vollero partecipe alle loro solennità. Ringrazia poi tutta la stampa cittadina per i consigli e l'appoggio costantemente da essa dati alla Minerva e chiude facendo voti per il benessere avvenire del sodalizio.

Si approvano quindi i bilanci della Minerva e dell'Archeografo, si omette la trattazione del 4.o punto dell'ordine del giorno per mancanza di numero legale d'intervenuti atto a cambiare disposizioni dello statuto. Si passa infine alla elezione di tre direttori e vi vengono eletti i sig.i dott. Emilo Nobile e Giuseppe Caprin, per il 3.o avendo ottenuti voti pari i sig.i dott. Pepeu e Riccardo Pitteri, la sorte decide per il sig. dott. Pepeu. A revisori vengono rieletti i sig.i dott. Vitale Laudi e ing. Pietro Suvich.

Su proposta del consocio dott. G. Vidacovich si vota da ultimo un atto di ringraziamento alla direzione.

L'Unione cooperativa di credito terrà domani, alle 8 pom., il terzo congresso generale ordinario nella sala Tersicore, in via Chiozza N. 5, col seguente Ordine del giorno: 1. Lettura del protocollo del congresso precedente; 2. Presentazione del resoconto amministrativo e finanziario della gestione 94-95; 3. Elezioni delle cariche sociali; 4. Comunicazioni diverse.

Elargizioni varie. Da parte del cav. Fortunato Vivante pervenne al sig. Podestà un'obligazione di 2000 corone al 4%, con preghiera di devolverne 1500 al fondo per il manicomio e 500 a quello per i bagni popolari, con ciò che qualora di questi due progetti, il primo non venisse a pratica effettuazione entro due anni ed il secondo entro un anno, sarà in facoltà del signor Podestà di destinare questi importi ad altri scopi umanitarî, a di lui scelta e nella forma che egli riterrà la più opportuna.

La signora Giuseppina nobile de Vardaca, in omaggio alla memoria della compianta dilettissima sua figlia signorina Lucilla, rimise alla presidenza della Comunità greco-orientale, per essere distribuiti a poveri connazionali f. 100. In tale luttuosa circostanza, lo zio della suddetta defunta, sig. Costantino A. di Demetrio, elargì pure, in aumento del capitale fondo pensioni di essa Comunità greco-orientale, f. 100.

Servizio postale. Col giorno di ieri è stato attivato il servizio dei vaglia postali fra l'Austria-Ungheria e l'ufficio postale austriaco in Janina, Albania, secondo le norme già in vigore per tale servizio da e per tutti gli altri uffici postali austriaci nel Levante.

L'importo massimo di una vaglia per Janina è fissato a 500 fiorini e da Janina per l'Austria-Ungheria a 1250 franchi. La tassa minima comincia con 10 soldi per vaglia fino all'importo di 20 fiorini, e progredisce di 5 soldi per ogni 10 fiorini in più.

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 139

L'istruttoria fu terminata, senza poter ottenere la minima confessione. Massimiliano richiamato due o tre volte, non potè essere più fortunato della prima, nè ottenere alcuna luce, su ciò che lo interessava.

La disperazione dei nostri amici andava accentuandosi col tempo, tanto più che sempre più si approssimava l'ora, nella quale l'assassino pagherebbe colla propria vita, il fio delle sue colpe. Nessuno dubitava di ciò, e colla fine di quel miserabile, spariva anche la possibilità di avere indicazione sulla sorte della bambina trafugata.

Ed allora quale orribile dolore per tutti! Maria Amelia non sopraviverebbe alla speranza di riavere la figlia ed Anselmo, oh per Anselmo la era anche finita!

Non aveva più ne appetito, ne sonno, una lenta febbre lo minava, era divenuto tanto magro da parere quasi trasparente, uno scheletro ambulante, animato soltanto dalla luce ardente degli occhi che brillavano come carboni accesi sotto le oscure ciglia.

Il tempo passava. I giornali annunciavano già il giorno del processo Marchand e se negli andirivieni al palazzo di giustizia non si arrivava a corrispondere col miserabile, tutto ormai poteva dirsi perduto.

Il giorno dell'udienza in prima fila si potevano vedere Massimiliano, Maria Amelia col marito e Anselmo deciso ormai a tutto rischiare. Egli voleva farsi osservare da Marchand, sul quale calcolava di esercitare ancora il suo strano potere; sperava di magnetizzarlo collo sguardo, di ammansarlo e perciò era venuto fra i primi a scegliersi il posto.

Una folla enorme empiva il palazzo, riversandosi negli atri, per ogni dove c'era un cantuccio libero.

La Corte non era ancora entrata ed il publico aspettando si scambiava le idee; scherzava, rideva, come ad un divertimento inusitato. Gli uscieri si facevano intendere a gesti, non riuscendo a far udire la loro voce e la folla s'accresceva ognora.

Finalmente ci fu un improviso silenzio, non si udì più fiatare ed una voce solenne annunciò:

— La Corte! signori.

Tutti si scoprirono e primo comparve l'accusato.

Naturalmente ogni sguardo si fermò su lui, che impassibile e freddo inoltrava con passo fermo. Pareva di marmo, non un muscolo del suo viso trasaliva, sotto gli sguardi che lo scrutavano, anzi guardò in giro con fare provocante e sdegnoso poi si assise sotto un mormorio d'indignazione, che la folla non potè trattenere.

Anselmo lo guardava ansiosamente ed egli lo aveva scorto, le loro pupille si erano incrociate, ma Marchand non era uscito dalla sua usuale indifferenza.

Il processo cominciò, nella solita maniera, L'attitudine dell'assassino non si smentì un istante, egli persistè nella negativa ostinatamente, contro ogni credenza e fu condannato a voti unanimi alla pena di morte.

Anselmo non potè ottenere da lui il minimo segno d'intelligenza.

Ogni speranza spariva pei nostri poveri amici.

Come strappare al miserabile il suo segreto?

Egli in breve avrebbe cessato d'esistere. Come obligarlo prima a parlare, a dire ciò che sapeva, a svelare il sito dove aveva posto la bambina?

Il condannato era stato trasferito alla «Roquette» nella cella dei condannati a morte, dove non c'era mezzo possibile di comunicazione.

La disperazione di Maria Amelia e di Anselmo non aveva più limiti.

Un giorno che in uno stato di eccessivo scoraggiamento, usciva dalla sua abitazione in Asnieres, fu avvicinato da un uomo vestito di stracci, coperto di polvere che gli disse:

(Continua)

---

una lettera da lui scritta al rettore dell'università di Graz. In essa dice che attese invano tre giorni i padrini del rettore (?!) e poichè questi non si presentarono, ritiene inutile occuparsi più oltre di lui. Si attende ora che gli studenti nazionali tedeschi dell'università di Graz chiedano soddisfazione al barone Wassilko.

e Salmoiraghi.

Letto ed approvato il verbale dell'antecedente adunanza, il Podestà comunica al Consiglio essergli pervenute due lettere degl'ingegneri Barazer e Ducati, i quali si impegnano di ripresentare i loro progetti, debitamente modificati in base alle indicazioni fornite dai professori Paladini e Sal-

[illegible] ciò di' al tuo uomo che reclami il mio corpo, faccia di tutto per ottenerlo, perchè sul mio petto troverà ciò che cerca.

Marchand.

Anselmo lesse e rilesse quel biglietto e preso da gioia subitanea corse alla stazione, prese il primo treno per Parigi e si preci-

— Mia figlia!... Egli sa dove è mia figlia!... — esclamò Maria Amelia.

— Non ancora... ma lo saprò.

— Lo saprete?

— Ascoltate!

E lesse le brevi linee scritte da Marchand.

potesse spingere il vecchio Chateauroux a reclamare il corpo d'un condannato a morte egli sembrava annettere tanta importanza a quell'atto, chè le influenze messe in motto all'Accademia di Medicina e al Palazzo di Giustizia, non osarono rifiutargli tale favore.

[illegible] come, attirata forse dall'odore del sangue, ora pronta nell'ombra a godersi il terribile spettacolo e provare una emozione nuova. Tutte le bettole all'ingiro avevano i battenti spalancati e rigurgitavano di avventori.

Teatro d'estate Miralonda. L'impresa ci comunica che in seguito all'insufficenza di alcuni artisti, è stata dolorosamente costretta a protestare la compagnia che eseguiva il *Crispino e la Comare*. Le rappresentazioni sono quindi sospese fino all'arrivo di un'altra compagnia.

Posto in concorso. Presso il Tribunale d'appello del Litorale è aperto il concorso, entro tutto il corrente luglio, ad un posto di cursore assistente, col salario di annui f. 300, l'aggiunta di attività di f. 117 e la prescritta livrea.

Piccoli incendi. Nel pomeriggio di ieri, verso le quattro, nella macelleria del sig. Giovanni Keber, in via delle Beccherie, al pianterreno della casa avente l'ingresso al N. 1 di Piazza della Borsa, si manifestò un piccolo incendio. Il fuoco si apprese per causa ignota ad una cassetta contenente libri e carte, posta sotto una delle finestre; di là si dilatò poi al davanzale della finestra medesima e si attaccò pure ad una piccola parte del banco. Accortisi del fumo alcuni passanti, avvertirono i vigili dell'appostamento di via della Loggia, i quali, accorsi sul luogo, spensero in breve il piccolo incendio.

⁂ Circa alla stessa ora, l'appostamento principale dei vigili veniva avvertito che nel negozio di scope, cesti e spazzole del sig. Emanuele Dann, al pianterreno del palazzo Diana in via delle Torri, erasi manifestato un incendio. Staccati due treni dal suddetto appostamento ed uno da quello di via del Molin piccolo, i vigili, assieme al sottocomandante Weiglein ed al luogotenente Caputto, si recarono sul luogo e trovarono che il fuoco era già stato spento dagli addetti al negozio stesso.

L'origine dell'incendio è da ricercarsi nel fatto che un ragazzo, fumando una sigaretta, si puliva in pari tempo la giacca con della benzina, che aveva posto in un bicchiere; il fuoco della sigaretta fece ardere la benzina; e da ciò il piccolo incendio. Danno minimo.

Falso allarme d'incendio. Ieri mattina, verso le 10, l'appostamento dei vigili in piazza Lipsia veniva avvertito che dal tetto della casa N. 10 in androna Santa Tecla usciva del fumo. Accorsi sul luogo i vigili, constatarono trattarsi di un falso allarme. Trattavasi semplicemente di fumo che usciva da un camino.

Per crimine di furto. L'agricoltore Lodovico Goia, detto *Latis*, da Pirano, pertinente a Grisignana, d'anni 20, già punito, comparve ieri dinanzi ai giudici, accusato del crimine di furto e della contravenzione di vagabondaggio. Presiedeva il cons. Huber, giudici i consiglieri dott. Bognolo e Wolff e l'agg. dott. Sbisà. P. M. il sost. proc. di stato Okretich, difesa avv. dott. Padovan.

Egli era accusato di essersi introdotto nell'abitazione chiusa del possidente Matteo M. tincich, a Parezzago, e di aver rubato un paio di calzoni, un paio di stivali nuovi, una zappa, del pane e dello zucchero, complessivamente un valore di fior. 10 e 11 soldi. L'accusato negò. Disse che uno sconosciuto gli consegnò i suddetti effetti, con l'incarico di venderli. Venne condannato, in considerazione ch'egli era replicatamente recidivo e pericoloso, a 10 mesi di carcere duro e dichiarato passibile dei lavori forzati, dopo espiata la pena.

Tentato suicidio. Completiamo con ulteriori particolari la notizia publicata iermattina e iersera circa il tentato suicidio: Luigi Dalborgo un tempo era cuoco a bordo dei piroscafi del Lloyd; poi fu al servizio di altre compagnie di navigazione, ma causa il suo carattere nervoso non durò in alcun posto. Sua moglie è proprietaria di una bella casetta, sita sulla strada di Opicina, al N. 244, vicino alla trattoria *Al Panorama*. Da circa due mesi il Dalborgo aveva assunto in consegna lo spaccio di vini e di birra al N. 10 di via Stadion, di proprietà della signora Giovanna Halfta. Sulle prime si mostrava molto contento della sua nuova occupazione, ma poi divenne di bel nuovo taciturno e di cattivo umore. L'altra sera, alle 10, egli chiuse il locale, andò a casa, si mutò di vestito e uscì di nuovo per recarsi a bere mezzo litro nella vicina trattoria. Poco dopo le 12 fece ritorno. Nella casetta di proprietà della moglie, oltre ai due coniugi, abitano anche un fratello di lei, a nome Luca Göss, ch'è portinaio della casa N. 1 di via S. Caterina, e due sue figliuole. Quando giunse il Dalborgo, in casa tutti dormivano. All'improviso furono destati da ripetuti colpi di rivoltella.

Il Göss, credendo, sulle prime, che ci fosse in istrada qualcuno che facesse partire quei colpi per divertimento, si affacciò alla finestra. Ma quale non fu la sua sorpresa, nel vedere, invece, il proprio cognato, che, entrato nel giardino, andava esplodendo dei colpi, come pazzo, vicino alla finestra della cucina. Frattanto anche la signora Dalborgo aveva veduto quel triste spettacolo, da un'altra finestra. Il Göss scese in tutta fretta, e afferrò per le braccia il cognato cercando di strappargli la rivoltella dalla mani. Ma quegli, che si era esploso un colpo in bocca, oppose viva resistenza e si diede a minacciare il cognato, il quale tuttavia, riuscì, dopo molta fatica. a strappargli l'arme di mano. Il Dalborgo, esausto, cadde a terra. Il Göss, saltando oltre al muro di cinta del giardino, corse all'ispettorato di via del Belvedere, dove raccontò l'accaduto. Si telefonò alla Guardia Medica e accorse il dottor Fonda, il quale constatò che il proiettile era penetrato nel capo e non era possibile estrarlo. Benchè immerso in un lago di sangue, il sofferente tentava con ogni mezzo di opporsi alle cure che gli venivano prodigate. Il medico constatò inoltre che lo sventurato si era inferto parecchie ferite di taglio alle gambe ed alle braccia, con un appuntito coltello da cucina, che gli fu trovato dappresso. Ottenute le prime cure, il sofferente fu condotto in vettura al civico nosocomio. Alcuni funzionari di polizia, recatisi sul luogo per i rilievi di legge, trovarono, oltre al coltello suaccennato, la rivoltella del calibro di 7 millimetri, dalla quale erano partiti sei colpi, nonchè un biglietto, tutto lordo di sangue, sul quale a fatica si potè leggere: *Comperata la rivoltella li 26/6/95. Per oggi, 30, Domenica di notte mi ucciderò. Saluto tutti gli amici e parenti. Un bacio a mia moglie. Arrivederci all'altro mondo.*

Sopra un pianoforte, nella stanza ove si era recato prima di dar compimento al suo funesto proposito, furono trovate alcune carte d'affari, alcuni conti, un temperino aperto, ed una lettera chiusa, diretta alla moglie, contenente un importo di denaro.

Lo stato del Dalborgo continua ad essere grave, però non è esclusa la speranza di salvarlo. La moglie e il cognato si recarono ieri a visitare l'infelice. Come abbiamo già rilevato nel *Piccolo della sera*, è escluso che questo tentativo di suicidio vada ascritto a dissesti finanziari. Pare si tratti di esaltazione mentale.

Cronaca triste. Elisabetta V., d'anni 17, 17, domestica al servizio d'una famiglia in via Carintia ieri nel pomeriggio, fu colta repentinamente da alienazione mentale. Invocato il soccorso della Guardia medica, accorse il dott. Strasser, il quale fece accompagnare la giovane all'ospedale, ove fu accolta nelle sale d'osservazione.

Malori improvisi. La signorina Amalia Tenente, di 16 anni, abitante in via della Cattedrale N. 3, ieri nel pomeriggio, recatasi ai bagni popolari sotto Servola, fu colta colà da repentino malore. Soccorsa alla meglio da alcuni addetti al bagno e da altre persone, si telefonò frattanto alla Guardia medica da dove si recò sul luogo il dott. Fonda, a prodigare alla sofferente le debite cure, dopo le quali la ragazza fu rilasciata ai suoi genitori, che, avvisati del caso, erano accorsi sul luogo.

Giacomo Benedetti, d'anni 58, abitante in via De Fin N. 3, ieri mattina verso le 9, in via della Stazione, fu colto da improvviso malore. Una guardia di p. s. accorse e sollevatolo, gli prestò i primi soccorsi. Si telefonò poi dall'Ispettorato di detta via alla Guardia medica e giunse il dott. Fonda, il quale prodigò al Benedetti le debite cure; poi con vettura fece condurre il sofferente all'ospedale.

Durante il lavoro. Il calderaio Augusto Vercion, d'anni 21, abitante in via del Molino a vento N. 17, ieri, nel pomeriggio, lavorando riportò una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli prodigò le debite cure.

Cadute. Orsola Menegatti, d'anni 72, abitante in via del Molino a vento N. 23, ieri mattina nei pressi di via Castaldi cadde a terra e andò a battere la testa contro il terreno. Sollevata da una guardia e da alcuni passanti, dalla pistoria Maurich si telefonò alla Stazione centrale di soccorso, da dove giunse il dott. Laurencich il quale constatò che la povera vecchia aveva riportato una ferita alla tempia sinistra, denudante l'osso. Ottenute le prime cure ella fu poi accompagnata a casa sua.

Il bimbo Bruno Brun, d'anni 4, abitante in via Amalia N. 14, ieri nel pomeriggio, cadendo, riportò una lacerazione alla gamba sinistra. Portato alla Guardia medica, ottenne colà le necessarie cure.

Caduta a bordo. Antonio Tomicich, di anni 51, marinaio a bordo del piroscafo *Thetis*, ormeggiato al molo Giuseppino, ieri mattina, inciampando in una catena in coperta, cadde e riportò una ferita alla gamba sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Lesioni accidentali. Il bottaio Giovanni Brainet, d'anni 61, abitante in via Giulia N. 12, ieri nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita di taglio all'avambraccio sinistro.

La quindicenne Giustina Giovanetti, domestica, abitante in via Pondares N. 3, ieri, coi rottami di una bottiglia infrantasi, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Il carradore Francesco Zimolo, d'anni 26, abitante in via Remota N. 3, ieri mattina riportò accidentalmente una lacerazione alla mano sinistra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica per le debite cure.

Un peso caduto ieri sul piede destro del falegname Giovanni Zuliani, di 40 anni, abitante al N. 31 di via del Veltro, gli cagionò una ferita, per la quale egli dovette ricorrere alle cure della Guardia medica.

Scottature. La cuoca Geltrude Wilmann, d'anni 39, abitante in via della Crocera N. 1, ieri poco dopo il meriggio riportò alcune scottature di primo e secondo grado all'avambraccio sinistro, con dell'acqua bollente. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

I palloni di carta. Nel pomeriggio di ieri fu colto sul fatto il sedicenne Antonio Pippan, abitante al N. 261 di Rozzol, mentre lanciava uno dei soliti palloni aereostatici di carta, con sottoposto lucignolo a petrolio. Condotto all'ispettorato, fu assunto a protocollo e poi rilasciato.

Un pseudo agente di polizia. L'altra sera un tale Felice Donda, di 21 anni, abitante in via del Veltro N. 364, nei pressi di San Giacomo, si imbattè nella levatrice Emilia Haspel, la quale trovavasi in compagnia di certo Giovanni Belfi, ed essendo alquanto alterato dal vino, si diede a provocarli. Il Belfi sulle prime non ci abbadò, ma poi rispose mandando a quel paese il provocatore. Il Donda, allora, scattò: «Cossa, cossa? a mi la me disi cussì?... la sa chi che son mi?... mi son agente e commissario de polizia... la vegni con mi, e subito anca». I due, credendo di aver proprio da fare con un agente dell'autorità, lo seguirono tranquillamente sino al commissariato di quel rione. Ma colà giunti, l'ispettore Ciadez ascoltò le deposizioni delle due parti e terminò col far passare il pseudo-agente di polizia agli arresti di via Tigor.

Genero demonio. Per far riscontro con la *Suocera demonio*, volle assumere ieri il titolo di *genero demonio* il facchino Domenico Montelli, di 30 anni, da Trieste, abitante in via della Scalinata N. 9. Naturalmente, egli trovò litigio con la suocera: sono cose che succedono, specialmente quando la suocera sta in casa, come fa la Caterina Padovani, la quale ha anche la aggravante di avere 62 anni. Afferrato un pezzo di legno, il Montelli colpì la suocera al viso, in modo da cagionarle alcune ferite leggere, per la cura delle quali ella ricorse alla Guardia medica. Una guardia arrestò poi l'impetuoso genero e lo condusse allo ispettorato di San Giacomo, ove fu assunto a protocollo e trattenuto.

Arresto di un presunto complice. Ieri l'altro, dall'ispettore Ciadez, del Commissariato di S. Giacomo, fu arrestato Giusto Pellis, d'anni 18, facchino, abitante in via Rigutti N. 10, perchè sospetto di complicità nel furto di tazze, piatti, ecc. perpetrato lo scorso mese a danno della ditta Zennaro e Gentilli, dopo l'incendio scoppiato nel magazzino in via delle Acque. Assunto ad esame, fu passato agli arresti di via Tigor.

Arresti per furto. Vennero arrestati Antonio Beber, d'anni 15, da Trieste e Vincenzo Kermol, d'anni 25, da Sesta presso Comen, il primo garzone, l'altro lavorante presso il pistore Giovanni Viezzi, esercente in piazza della Barriera vecchia N. 25, perchè avevano rubato a danno del padrone parecchi importi di denaro.

Vestiti rubati. Ieri notte, ignoti malfattori s'introdussero nell'abitazione del facchino Piaidovitz, in via di Miramar N. 23 e rubarono alcuni effetti di vestiario del valore di 35 fiorini.

Insolvente, ladro e prepotente. L'altra sera, alle 11, nell'osteria di Giuseppe Carris, in via delle Sette Fontane N. 16, fu arrestato il giornaliero Carlo Furlan, d'anni 25, da Castelnuovo, perchè non era in grado di pagare lo scotto. Egli aveva inoltre rubato all'oste un orologio di nichelio, con catenella d'oro, del valore di f. 20. All'arresto oppose viva resistenza.

Per mano altrui. Il calzolaio Giovanni Antonich, d'anni 25, abitante in via Maiolica N. 12, stanotte, dopo il tocco fu accompagnato alla Guardia medica, da una guardia di p. s. per la cura di una contusione all'occhio destro, riportata a suo dire, per opera di sconosciuti che lo colpirono con pugni e poi fuggirono. Ottenute le debite cure dal dott. Veneziani, se n'andò a casa sua.

Aggressione? La lavandaia Maria Chersovan, d'anni 19, abitante in via dello Scoglio N. 335, ieri mattina, poco dopo le 10, presentatasi alla Guardia medica, raccontò al dottore d'ispezione d'essere stata aggredita da un individuo, il quale la minacciò e la graffiò al viso, e ciò nei pressi di via della Tesa.

Richiesta se lo conoscesse, rispose di non averlo mai veduto prima di quella volta. Il medico constatò che ella aveva riportato un'escoriazione alla mandibola destra. Ottenute le debite cure la donna se n'andò per i fatti suoi.

Vino e gelati. Il carradore Giovanni Crovatin, da Vippaco, d'anni 18, abitante in via Media N. 18, l'altra sera, nei pressi dell'Acquedotto, alquanto alticcio, si avvicinò al venditore di gelati Romeo Farnis, d'anni 26, da Pordenone, abitante in via dell'Olmo N. 3 e gli domandò arrogantemente un gelato. Il Farnis si rifiutò, allora il Crovatin incominciò ad offenderlo e a minacciarlo; l'altro con un coperchio colpì alla spalla il suo avversario. Intervennero le guardie di p. s. le quali condussero entrambi all'ispettorato di via Chiozza, dove furono assunti a protocollo e poi rilasciati.

Eccedenti. Ierinotte in via dell'Acquedotto furono arrestati dalle guardie il cocchiere Giovanni Tonich, d'anni 48 e il bottaio Giovanni Buda, d'anni 42, abitanti in via S. Francesco N. 15, nonchè il fabbro Giovanni Covaz d'anni 37, abitante in via del Belvedere N. 35, perchè con canti clamorosi turbavano la quiete notturna. All'ingiunzione di stare zitti non obbedirono ed anzi fecero opposizione. Condotti all'ispettorato di via Chiozza, furono assunti a protocollo e poi passati in via Tigor, ove furono trattenuti fino alla mattina.

L'agente di polizia Heyden arrestava ierinotte il meccanico Antonio L. d'anni 32, il quale nell'osteria detta *da Vlach*, in via Petronio N. 2, commetteva eccessi, cantando a squarciagola. Il giovanotto fu trattenuto in arresto fino al mattino seguente.

Nel pomeriggio di ieri, in una casa in via del Solitario, lo stalliere Achille Molteni, d'anni 33, da Milano, commetteva eccessi e minacciava le donne colà abitanti. Furono chiamate le guardie, che lo condussero in arresto.

Minutaglia. Dalle guardie di p. s. dell'Ispettorato di via Scussa vennero arrestati, ieri nel pomeriggio, nei pressi del Giardino publico, per vagabondaggio, Giulio Pecile, pistore, d'anni 16, da Gradisca ed Oscarre Paolo Brandis, d'anni 42, ex negoziante (?!), privo di mezzi di sussistenza.

Venne arrestato, per illecito accattonaggio, il facchino Giacomo Ostrouska, d'anni 59, da Velikidol.

Corrispondenza aperta. *Sig. Santo G.* Vige una disposizione, secondo la quale, dopo le 10 di sera, le vetture non possono stazionare dinanzi a determinati locali publici.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 27.0 ore 2 pom. 29.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 760.3— — Oggi: Alta marea 7.20 ant. 5.26 pom. Bassa marea 0.14 ant., 0.1 pom.

Ogni giorno una. La cremazione.

Una vedova inconsolabile, alla cuoca:

— Tu mi farai morire di dolore, Caterina! Anche oggi hai fatto bruciare l'arrosto, e quest'odore mi ricorda il mio povero defunto!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 4. Luglio. – La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 261.60, Rubli 219.50, Rendita Italiana —.—. (La chiusa precedente segnava: 261.75, 219.50, —.—, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 104.42, Rendita 92.65, Meridionali 683.—, Mediterranee 494.—. (La chiusa precedente notava: 104.35, 94.25, 683.—, 504.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 90.35, poi sino —.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.17, Italiana 90.75, Spagnuolo 67.87, Banche ottomane 725.—, Lotti Turchi —.—. (La Chiusa precedente notava: 101.62, 90.15, 67.15, 723.1/8, —.—).

Dopo borsa: Italiana 90.75, Spagnuolo 68.15 fermo su prestito chinese.

Qui notasi: Metalliche 101.10 a 101.30, Azioni Credit 405.50 a 407.—, Rendita Italiana per fine mese da 88.45 a 89.80 detta pronta tagli piccoli 88.75 a 89.—, Napoleoni 9.62— a 9.64—, Londra 121.25 a 121.40, Francia 48.10 a 48.20, Italia 46.— a 45.30, Germania —.— a —.—.

Listino. Napoleoni 9.62— a 9.63—, Zecchini 5.65 a 5.67, Lire sterline 12.08 a 12.11, Londra 121.25 a 121.50, Francia 48.05 a 48.25 Italia 45.95 a 46.15 Banconote Italiane 45.— a 46.15, Banconote germaniche 59.30 a 59.45, Rendita austriaca in carta —.— a —.—, Rendita austr. in argento 101.— a 101.25, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.80 a 123.—, Rendita austriaca in Corone 101.15 a 101.35 Rendita ungherese in Corone 99.40 a 99.65, Credit 405.— a 408.—, Italiana 88.25 a 88.50, Lotti turchi 82.— a 82.50, Serbi 40.50 a 41.50, Serbi nuovi 4.75 a 5.25, Croce Rossa italiana 13.— a 13.50.

PARIGI 1. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.17, Rendita italiana 5% 90.75, Rendita spagnuola esterna 67.87, Azioni Banca Ottomana 725.—.

PARIGI 1. Chiusa. Ferrate austriache 935.—, Lombarde 243.75, Rendita turca nuova 25.87, Cambio Londra 252.—, Egiziane 522.50, Rend. austr. in oro 103.60, Rendita ungh. in oro 4% 104.92, Länderbank 598.75, Lotti turchi 130.—, Banca di Parigi 818.75, Azioni Meridionali italiane 653.75 ferma.

LONDRA 1 (Cambi Chiusa) Consolidati 107.05, Lombardi 9.5/8, Argento 30.1/2, Rend. spagnuola 65.6/8, Rendita italiana 88.1/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 5/8, Introiti della Banca —— calma.

LONDRA 1. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.60, Consolidati greci 4% 27.—

FRANCOFORTE 1. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 340.62, Ferrate dello Stato 367.—, Lombarde 97.50, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.—. calma

Caffè. AMBURGO 1. Chiusa: Santos good av. p. luglio 73.75, per Sett. 74.—, per dec. 72.50. stiracchiato

AMBURGO 1. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

Cotoni. LIVERPOOL 1. - Mercato bausse. Tenders in Dochets 3500, Vendite 12000, compresi affari cousegna, Importaz. 6258. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio 3 45/64, Luglio-Agosto, 3 45/64 Agosto-Settembre 3 45/64 Settembre-Ottobre 3 47/64, Ottobre-Novembre 3 48/64, Novembre-Dec. 3 49/64, Dec.-Gennaio 3 50/64, Genn.-Febraio 3 51/64. Febbraio-Marzo 3 52/64. Marzo-Aprile 3 54/64, Aprile-Maggio —.—

Merce americana 1/32 in rialzo.

Cereali. LONDRA 1. Avena Azow loco 12.1/4, 13.1/4, Orzo Azow loco 14.3/4-15.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 22.- a 27.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 23.1/4 a 23.1/2, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 8 carichi, dei quali 4 offerti.

LONDRA 1. - Importazione: quarters: Frumento 79861, Orzo 8847, Avena 49623 quarters. - Granaglie estere farina 1/2 a 1 sc., orzo 1/4 a 1/2, sc., avena 1/4 sc. tutti in ribasso in confronto alla settimana scorsa. Frumento fermo. Pioggia

Olio. NAPOLI 1. Gallipoli contanti 75.88, per Agosto 76.31, per consegne future 76.17. Gioia contanti 73.34, per Agosto 74.97, per consegne future 73.84.

PARIGI 1. Ravizz. Mese corr. 48.50, per agosto 48.50, calmo, quattro ultimi mesi 48.75, quattro primi mesi 49.—.

LONDRA 1. Ravizzone a sc. 21.—.

Petrolio. BREMA 1. Loco 7.15, baisse.

ANVERSA 1. Loco 19.75 pagato, fermo.

Metalli. LONDRA 1. (Diretto) Stagno Straits a sc. 63.1/8.

Farina. PARIGI 1. Dodici Marche. Mese corrente 43.60, per agosto 43.90 calma, quattro ultimi mesi 44.60, quattro mesi da nov. 44.80. Annuvolato

Spirito. PARIGI 1. Mese corrente 30.50, per agosto 30.75 calmo, quattro ultimi mesi 31.50, quattro primi mesi 32.—.

BERLINO 1. Loco 33.60, per Luglio 41.60, per Settem. 42.40.

Zucchero. PARIGI 1. Greggio da 88° disp. 27.—/—.— calmo, Bianco p. mese corr. 28.25—, per agosto 28.50— sost.o, quattro mesi da ottobre 29.25— quattro primi mesi 28.87 1/2, Raffinato 97.— a 97.50.

AMBURGO 1. (Chiusa). Per luglio 9.60, per agosto 9.75, per ottobre 10.12 sost.o

LONDRA 1. Java a scell. 11.3/4, Rape greggio scell. 9 1/4. calmo.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

COMUNICATI

Ringraziamento.

Oltremodo lusingato dalle innumerevoli quanto cortesi manifestazioni di simpatia, che mi vennero prodigate da ogni parte e sotto le più varie forme in occasione del mio giubileo di venticinquenne attività, ed impossibilitato per ora, pel gran numero di esse, di manifestare la mia riconoscenza ad ogni singolo, m'affretto di farlo frattanto con questo mezzo ed esprimo quindi alla stampa cittadina, alle Corporazioni, agli Stabilimenti e Società varie, al Ceto Commerciale, nonchè a tutti gli amici e conoscenti le mie più sentite grazie, riservandomi poi di dare espressione ai sensi della mia gratitudine anche in particolare verso ciascheduno.

Fortunato Vivante.

Trieste, 1. Luglio 1895.

VITTORIA e GIUSEPPE DAURANT

immersi nel più profondo dolore, partecipano ai parenti, amici e conoscenti il decesso del loro angioletto

Giorgio

avvenuto questa mattina.

Trieste, 1. Luglio 1895.

Impresa **ZIMOLO, Corso 37**

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 31, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi praticante buona famiglia, bella calligrafia, conoscenza italiano, tedesco. Indirizzo Piccolo. 1631

Ricercansi diverse cuoche di trattoria, osteria, nonchè famiglio pratico per cavalli. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1630

Ricercasi ragazzo e mezzo lavorante tappezziere. Indirizzo al Piccolo. 1624

Ricercansi lavoranti calzolai donna. Indirizzo al Piccolo. 1620

Venditrice capace, tuttora occupata cerca posto. Conosce a perfezione italiano, tedesco, parte francese. Gentili offerte „A. T." Piccolo. 1565

Casa primaria in legnami cerca magazziniere, eventualmente anche per fuori di Trieste Offerte al Piccolo sub „Magazziniere". 1420

Offresi giovane per riscuotitore o viaggiatore in qualunque ramo. Buone referenze, parla italiano, tedesco, serbo, boemo e polacco Gentili offerte al Piccolo sub „R. M." 1621

Balia italiana, giovane, sana, bella, cerca famiglia per allattare bambino. Via Fonderia N. 3, piano IV. 1608

ISTRUZIONE

Maestra ricamo bianco, colori, ago-pittura, impartisce lezioni 2 volte settimana, f. 2.50 mensili. Indirizzo al Piccolo 1634

Filologo addottorato eseguisce prontamente traduzioni dalle e nelle lingue italiana, tedesca, francese, slava di opere, articoli di giornali scritture ecc. Indirizzo al Piccolo. 1604

Mademoiselle Marguérite Meneghello, maîtresse diplomée donne leçons de grammaire lìttérature et conversation française. Via Bonomo 1. 1598

Studente impartisce lezioni ginnasi, reali inferiori, italiane, tedesche. Modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1639

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente quartiere ovunque, 2 stanze cucina. Offerte G. al Piccolo. 1611

Ricercasi in campagna per la stagione, 2 o 3 stanze e cucina, vicinanza città. Offerte „L. M." al Piccolo. 1602

Ricercansi due o tre stanze bene ammobiliate, in buona posizione, con vista sul mare. Offerte sub „S. L." al Piccolo. 1568

Ricercasi per agosto quartiere due stanze, camerino, cucina, acqua, nelle vicinanze Chiozza o Farneto. Indirizzo Piccolo. 1604

Affittansi due stanze elegantemente ammobiliate, una con ingresso libero, una vuota. Indirizzo al Piccolo. 1606

Affittasi stanza ammobiliata, costo o senza. Via Chiozza 6, porta 9. 1607

Affittasi camera ammobiliata, poggiuolo, ingresso libero. Via Nuova 1, II. 1610

Affittasi stanza e cameretta ammobiliata, sopra Casino vecchio, porta 27, II. 1626

Affittansi stanze bene ammobiliate, ingresso libero, I piano, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo 1588

Affittasi stanza ammobiliata, via Nuova 1 p. destra. 1451

Affittasi a Biglia, mezz'ora da Gorizia, quartiere ammobiliato o vuoto, 6 stanze o meno, cucina, comodo di splendida campagna e barchetta sul Vippaco, corte, acqua, occorrendo stalla e rimessa, per la stagione estiva. Informazioni da Ales Soller, via Vetturini, Gorizia. 1312

Affittasi stanza ammobiliata o vuota, via Molin piccolo 1, I. 1547

D'affittare stanze per uno o due signori, con costo. Valdirivo 17, primo piano. 1587

D'affittare un bellissimo quartiere composto di 6 stanze, camerino da bagno, dispensa, tutto nel massimo ordine. Via delle Acque N. 4, piano terzo. 1586

D'affittare presso il Giardino publico una bella stanza ammobiliata. Indirizzo Piccolo. 1625

Stanza ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo. Campanile 7, I. 1619

Stanza costo fior. 23. Via Artisti N. 3, II, sinistra. 1613

Prontamente affittasi bellissima stanza ammobiliata, con poggiuolo. S. Nicolò 7, III. 1637

Prontamente affittasi bella stanza ammobiliata volendo due letti, costo. Fontanone 8, secondo. 1584

Villeggiatura Cormons. Affittasi vicinanza stazione quartiere ammobiliato, cucina, comodo bellissima campagna, occorrendo stalla e rimessa. Scrivere R. T. Cormons. 1570

Al Castello di Moccò presso Borst, affittansi stanze elegantemente ammobiliate da fiorini 15 in poi. Prezzi di restaurant e pensione mitissimi. 1469

Villeggiatura Planina affittansi stanze, volendo anche cucina. Prezzo modicissimo Indirizzo Piccolo. 1601

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi pressa a mano, usata, per imballare manifatture, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1615

Ricercasi passera a due remi. Offerte sub «Premes al Piccolo. 1592

Chiusura da scrittoio vendesi per 24 agosto. Indirizzo Piccolo 1609

Vendonsi 2 scrittoi e una bilancia decimale, grande. Indirizzo al Piccolo 1591

Da vendere un villino vicinanza città, 4 camere grandi, 2 camerini, cucina, soffitta, cantina, casa colonica, camera, cucina soffitta, stalla, giardino, alberi fruttiferi, immediato possesso, fiorini 9000. Indirizzo Piccolo. 1581

Vendesi prontamente osteria, motivo partenza, prezzo da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1466

Vendesi osteria avviatissima, causa ritiro, bellissima posizione, Rivolgersi Alfonso, Caffè Casa rossa. 1516

Grande partita antichità, bronzi, armi, stoffe argenteria, oggetti artistici. Aquila Nera, quarto piano, porta 19. 1582

Bicicletta pneumatica, inglese, nuova, vendesi causa partenza, Appalto Stadion 33. 1583

Bicicletta gusion, quasi nuova, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1623

Bicicletta pneumatica in buon stato ricercasi. Offerte al Piccolo sub „Bicicletta" indicando fabbrica e prezzo fisso. 1580

Via Montecucco 3, casa con bella campagna vendesi od anche affittasi, prezzo conveniente. 1601

Motore a petrolio, nuovo, della forza di 3 cavalli, da vendere a prezzo ridotto. Indirizzo al Piccolo. 1638

Pianino pianoforte corto vendesi rate, buonissima occasione. Corso 47. Giovanni Koschitz, riparatore accordatore. 1629

Pianino Neumayer di Berlino, elegante, corde incrociate, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1618

Pianoforte Kern, coda corta, ottimo stato, vendesi, Corso 20, I. 1616

Pianoforte buonissimo, moderno, fiorini 50, altro concerto 130, vendonsi Corso 37, piano terzo. 1603

Pianoforte buonissimo, sette ottave. Vendesi Chiozza 26, IV 1585

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito pedale bicicletta, percorrendo via Broletto, San Marco, Madonnina, Chiozza. Mancia portandolo al Piccolo 1640

Quella persona che fu veduta raccogliere crocetta d'oro in Corso, domenica 8 pom., è pregata a scanso dispiaceri, di portarla al Piccolo, verso mancia. 1596

Smarrito cagnetto razza lupina, color noce. Portarlo magazzino ditta Giov. Genel 1599

DIVERSI

Az Attenderò ancora tre giorni, passati i quali cercherò felicità altrove. 1605

L. Non vederci forse conferirà, basta, vedremo. Ringraziovi prestazioni. Attendovi. Affettuosi. 1614

Giovane forestiero, 25 anni, negoziante, stabilitosi a Trieste, desidera incontrare matrimonio con signorina o vedova senza prole, cristiana, avente dote dai 20,000 ai 40,000 fiorini. Gentili offerte scrivere ferme in posta con le iniziali E. C. 36. 1626

Pensée Quantunque tuo silenzio compresi benissimo, egualmente essendo curioso assai sapere motivo, ti prego un riscontro. Esto. 1622

Arturo Scusate del ritardo, grazie del gentile pensiero, tanti saluti. Emma. 1627

Giovane bell'aspetto, buona posizione, cerca conoscenza con signorina, scopo matrimonio. S. S. posta restante Fiume. 1635

Pastro... domanda la coscienza, cosa pensa la baba dopo i 20 del mese. 1597

Amie Grazie gradita tua. Benchè non scrissi, sappi esser tu il mio pensiero. Ardentemente ti desidera al più presto il tuo Alberto. 1595

Brunetta Ritira lettera. Tuo Gienges. 1594

Ille dolet vere, qui sine teste dolet. Ave. 1590

Impiegato ricerca fiorini 50, pagabili in rate; buon interesse. Indirizzo al Piccolo. 1632

Socio ricercasi con fiorini 7000 a 10.000 industria bene avviata, esistenza 20 anni. Utile sociale fior. 5000 annui. Gentili offerte non anonime sub A. B. C. al Piccolo 1633

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio. Farneto 10, piano primo 1636

Mobiglie, grandioso assortimento, vendonsi prezzi onestissimi, presso Ruzzier, Farneto 10. 1636

Lotteria Stato Ungherese, lista completa soldi 3 presso Alessandro Levi. 1618

Pianina e pianoforti si noleggiano a prezzi mitissimi per città e campagna. L. Magrini e figlio, Corso 12. 1617

Canzoni popolari, cento pezzi canto, chitarra, pianoforte, mandolino, soldi 10 il pezzo. Catalogo gratis. Stabilimento Schmidl, Palazzo Municipale. 1293

Panorama internazionale, piazza della Borsa. Esposizione attuale: Un viaggio nelle Indie, visitando Cachmir, Lahore, Delhi ecc. 1543

Carbone 25 chili 75 soldi, carbonella 55. Magazzino Gelsi 4. 1612

Ombrellini di seta per signora „En tout Cas" con bastone d'acciaio (Graziosa) a f. 2.10; come pure ombrelli titania in seta, con bastoncino d'acciaio, a f. 2; ombrelli di seta, con bastoncino sottile in legno, da f. 1.70 in poi, nel Negozio Viennese. 1609

Cinture in elastico nero, alto, con magnifiche fibbie, da soldi 70 in poi, nonchè elastico a metro vendesi nel Negozio Viennese. 1609

Copribusti da soldi 45 in poi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1609

Grandissima Esposizione ogni sorta mobili, tappezzerie soltanto questa settimana, al primo piano, via Madonna mare 15, da non sbagliarsi col N. 12 pianoterra. Bellissima occasione per sposi, trovansi stanze letto, pranzo in ogni stile, a prezzi incredibilmente bassi. Possono restare i mobili acquistati in deposito senza spesa sino 1. settembre. I mobili vengono garantiti in iscritto per anni dieci e le macchine cucire 5 anni. via Madonna mare 15 e non numero 12. 1593

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Bigietti della chiesa votiva in occasione del giubileo imperiale a f. 1.-
PENULTIMA SETTIMANA
Vincita principale del valore di
fior. 30.000
Vendonsi presso
Gius. Bolaffio, Alessandro Levi, Ig. Neumann

Raccomandabile, pratico e laborioso

COCCHIERE

con due soli attestati di 3-7 anni, cerca altro servizio, andandone smesso il suo presente.

Indirizzo al „Piccolo"

Argenteria Chinese
della rinomata fabrica
BRUNNER & C. di VIENNA
Suppelletili da tavola, posate e tutti gli articoli in finissimo e duraturo argento Alpacca e Alpacca (metallo bianco) necessari all'arredamento di Alberghi, Restaurant e Caffè
MERCI FINISSIME DI NIKEL
il tutto a prezzi da non temere concorrenza.
presso
AU MIKADO
PIAZZA DELLA BORSA TRIESTE
Grande deposito di Articoli Giapponesi e Chinesi, Tè, Rum e Cognac

CAUSA TRASLOCO
in Piazza della Borsa N. 9
vendesi a prezzi eccezionalmente ribassati
PROFUMERIA FLORA
Trieste, via S. Sebastiano N. 4

AL BOSCHETTO
Dal 2 luglio in poi, e così di seguito
OGNI SERA
CONCERTI
sostenuti dalla celebre
ORCHESTRA BOLOGNESE.

GRANDE RIBASSO PREZZI CAUSA TRASLOCO
Mandolini, violini
Musica ogni genere
nel
Negozio Strumenti, Musica, ecc.
Via del Canale 7 (Casa Czeicke)
(vis-à-vis Sagrestia S. Antonio nuovo)

COMPERATE I BIGLIETTI GIUBILEO IMPERIALE PRESSO
la fortunatissima Banca
GIUSEPPE BOLAFFIO
in Trieste che vende detti Viglietti a f. 1.— e spedisce verso assegno o rivalsa. Undici Viglietti soltanto f. 10. Estrazione 11 Luglio. Vincita principale fior. 30.000.

GHIACCIO CRISTALLINO

confezionato da pura acqua di Aurisina filtrata, viene fornito **franco a domicilio:**

1/4	Pane (6 chilogr.)	soldi 10
1/2	„ (12 „)	„ 20
1	„ (25 „)	„ 40

Vendesi inoltre **da un chilogramma in poi** nel proprio Deposito **Via Valdirivo N. 2.**
Telefono N. 365.

Il sistema più semplice e più rapido per inamidare con poca fatica Colli, Polsini rendendoli
Belli come se fossero nuovi
è solo quello di servisi dell'
Amido doppio Mack
Ogni esperimento ha per effetto di continuarne l'uso. Si trova ovunque a 5, 10 & 20 Kr. la scatola.
Unico Fabbricante ed Inventore H. Mack Ulm a. D.
Deposito generale per l'Austria-Ungheria: *Gottlieb Voith, Vienna III/1.*

Contro le malattie dell'urina
(Catarro della vescica e delle reni, renella sabbia, gotta, ecc. vengono spessissimo raccomandata dai medici la
Radeiner Sauerbrunn.
Moltissimi successi.
Molti giudizi ed attestati medici.
Estesa descrizione delle fonti, gratis presso tutti i venditori, oppure direttamente dallo **Stabilimento di cura in Bad Radein** Stiria. Deposito in Trieste presso **P. Sollinger, Giov. Cillia, J. Serravallo** ed **A. Seppenhofer, Gorizia.**

Stabilimento di cura BADEN presso Vienna
Sorgente di zolfo terreo salinica 13 terme da 25-36° C.
Uso del bagno per tutto il corso dell'anno - Cure al terreno - Apertura della stagione estiva al 1 Maggio.
Frequentato nell'anno 1894 da 22.271 persone. I bagni di questa città balneare, posta in un magnifico paesaggio, sono muniti di tutto il «comfort» con la massima eleganza e nel modo più corrispondente allo scopo. La nuova casa di cura colle sue grandi e magnifiche sale di concerto, di lettura, di conversazione, di restaurant e da giuoco, col telefono dello Stato, con la nuova sala dello spaccio di bevande, coll'ottimo teatro d'estate, corse al trotto, concerti, riunioni, come pure con gli stupendi giardini ed altri arredi offre al publico tutte le comodità e tutti i piaceri di un luogo di cura mondiale. L'orchestra del luogo di cura è sotto la personale direzione del maestro di cappella Carlo Komák. La città di Baden è pure fornita delle migliori acque potabili della conduttura delle Alte sorgenti di Vienna e per la maggior parte illuminata a luce elettrica. Ufficio divino cattolico, evangelico, ebraico. Informazioni e prospetti invia gratis dietro richiesta.
LA COMMISSIONE DI CURA.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali; Trieste diretto e domiciliato 4%, Vienna diretta e domiciliata 4 1/2% Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia dirette e domiciliate 4%.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sui versameti di denaro per Banconote; 2 3/4 annuo con preavviso di 15 giorni, 2 1/2 annuo con preavviso di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro; interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: 1/8% di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di fiorini 50.000.

Sezione in pezzida 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento, ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata: Lettere di pegno a 4% della prima Unione patriotica della Cassa di Risparmio di Pest; dette 4% in corone dell'Associazione di Credito Fondiario Galliziano, detto 4% in corone della Banca Commerciale Ungherese di Pest, dette 4 1/2% in fiorini della suddetta; dette 4% in fiorini della Banca Ipotecaria Ungherese di Pest, dette 4 1/2% in fiorini della suddetta; dette 4 1/2% in corone della Cassa generale di Risparmio in Hermannstadt, dette 4 1/2% in fiorini della Riunita Cassa di Risparmio centrale provinciale ungherese; dette 4 1/2% in fiorini della Banca provinciale ipotecaria croato-slavena; Obbligazioni comunali 4% con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest; dette 4% della Banca Ipotecaria Centrale quale società in azioni della Cassa di Risparmio Ungherese; dette 3% ed a pr. mi dell'Istituto di Credito Fondiario Austriaco (Emiss. 1889)

Trieste 8 Febbraio 1894.

Il Consiglio d'Amministrazione

Poliambulanza, ove adempiva l'incarico di distribuire le marche di turno nelle ore di visita. La direttrice della Poliambulanza, signora Matilde Perissini, le subaffittava una stanza del proprio quartiere, sito nella stessa dello stabilimento. Col primo

Mayer, abitante in via degli Artisti N. 7, per la cura di una ferita alla fronte, riportata causa un sasso lanciatogli contro da un altro fanciullo.

Percosse. Ierinotte, in via Malcanton, il giornaliero Vincenzo Tosolini, d'anni 48,

Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 23.1/4 a 23.1/2, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 17 carichi, dei quali 13 offerti.

LONDRA 26. - Importazione: Frumento 109665, Orzo 35565, Avena 96120 quarters. - Granaglie calmissime, prezzi invariati, farina acquistabile a 1/4 sc. in ribasso, mais fiacco. Carichi di frumento arrivati calmi. Umido

Adele... Bebe giallo che alla veglia dell'Unione mi abbordò poco dopo il riposo invitandomi inutilmente ad un ballo; credo averla oggi, dopo quattro mesi, finalmente riconosciuta. S'ella è colei cui penso, voglia gentilmente ritirare lettera ferma in posta nell'ufficio più vicino di casa sua. Tale lettera è intestata alle sue iniziali più il suo completo indirizzo. Fotografo. 1363

NEW-YORK
Per ulteriori informazioni rivolgersi da
HENDERSON BROTHERS
ARMATORI
J. W. CHAPLIN, rappresentante
oppure **UGO CLESCOVICH**
Sensale incaricato

vetture separate, per aver le quali si prega gentilmente di avvisare un giorno prima l'amministrazione dello Stabilimento. Informazioni mediche fornisce il dott. A. Longhino, medico dello Stabilimento. Prospetti ed opuscoli invia gratis e franco l'Amministrazione del Bagno.